

Urbino

Osservatorio Serpieri, un patrimonio mondiale Con una targa il riconoscimento dalla World Meteorological Organization

LA STORIA come maestra di vita e di conoscenza si è mostrata in tutta la sua sostanza ieri mattina nell'Aula Rossa di Palazzo Battiferri durante le celebrazioni dell'Osservatorio "Alessandro Serpieri" dell'Università di Urbino quale *Centennial observing station* da parte della *World Meteorological Organization*. Il seme gettato nel 1850 da padre Alessandro Serpieri raccoglie i suoi frutti oggi all'insegna della sua profetica visione, secondo la quale le osservazioni di allora avrebbero avuto tanto più valore nel tempo futuro quanto questo fosse stato remoto.

MA SE CIÒ è avvenuto è stato anche grazie al lavoro di appassionati che hanno sentito il dovere di raccolgere il testimone di quella visione, talvolta vincendo momenti di indifferenza delle istituzioni, come gli osservatori della famiglia Paolucci che si sono tramandati di padre in figlio il ruolo come una missione, assieme ai direttori più recenti Michele Gianotti, Lamberto Staccioli, Cesario Balsamini e Marco Rocchi e tecnici come Silvio Cecchini che si adoperano tuttora per fornire un servizio «fondamentale per il territorio ma anche per la comunità scientifica internazionale» ha sottolineato il rettore Vilberto Stocchi nel suo saluto «e che l'Università intende riconoscere facendo in modo di valorizzare in un prossimo futuro». Una figura, quella di Alessandro Serpieri, che riassume in sé lo scienziato ma anche l'umanista. «Leggere oggi i



suoi appunti è fondamentale perché ai dati univa osservazioni botaniche come lo sbocciare delle prime in un dato giorno l'arrivo delle rondini o il passaggio degli uccelli migratori, fino alle rilevazioni sismiche o astronomiche come stelle cadenti, eclissi e aurore boreali» ha sottolineato Piero Paolucci nel suo delineare le caratteristiche per poi sottolineare «il ruolo dell'Osservatorio nell'ambito della Terza Missione dell'Università, in quanto fornisce dati in tempo reale dalle sue stazioni dislocate anche al Campus Scientifico, a Fermignano e sul Monte delle Cesane. Dati che vengono consultati quotidianamente anche per la presenza delle webcam del sito webcam.uniurb.it con inevitabili picchi durante eventi estremi come il Nevone del 2012».

PER LA PROFESSORESSA Maria Carmen Beltrano, rappresentante della WMO, «Urbino e le altre 5 "Stazioni centenarie" italiane tra le quali il "Valerio" di Pesaro, rappresentano uno straordinario patrimonio mondiale, visto che



SODDISFAZIONE Sopra, con il rettore Stocchi e il sindaco Gambini, lo staff di ieri e oggi del "Serpieri". A sinistra, la conferenza di Maugeri. A destra, la targa

l'Italia è il paese che vanta le più antiche rilevazioni storiche in questo campo, che risalgono a Galileo Galilei e alla fiorentina Accademia del Cimento, fondata nel 1657 proprio per raccogliere l'eredità del metodo galileiano». Culmine della giornata la *lectio magistralis* affascinante ma non certo rassicurante del professor Maurizio Maugeri dell'Università di Milano sui cambiamenti climatici, causati non da un destino ineffabile ma dall'azione dell'uomo, in particolare l'enorme emissione di CO₂ nell'atmosfera che sta surriscaldando il pianeta e causando fenomeni meteorologici sempre più estremi e devastanti. «Soltanto la cessazione delle emissioni di CO₂

potrà fermare questo surriscaldamento sempre più preoccupante ed è compito non solo degli scienziati ma di tutti i cittadini sensibilizzare i governi e modificare i comportamenti individuali per evitare devastazioni sempre più frequenti: ne abbiamo avuto prova l'anno scorso che non a caso è stato il più caldo nella storia del nostro paese».

TROMBE d'aria e fenomeni di tipo tropicale, simili a uragani sono infatti la conseguenza dell'innalzamento della temperatura del Mediterraneo e provocano fenomeni come l'aumento della velocità del ven-



to e la recente devastazione delle valli del Triveneto, causando morti e danni enormi a foreste secolari e alle economie di intere regioni. La targa che celebra il ruolo di Urbino nella storia della meteorologia è stata poi scoperta all'ingresso di Palazzo Bonaventura sulla cui torretta ogni giorno si scruta il territorio del Ducato ancora intatto come ai tempi di padre Serpieri, per la fortuna non solo della scienza ma anche della bellezza, che forse da sola non basterà a salvare il mondo.

Tiziano V. Mancini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO "RAFFAELLO" INAUGURAZIONE OGGI ALLE 10,30. MOMENTI DI RIFLESSIONE CON I RAGAZZI

In mostra i manifesti sulla persecuzione agli ebrei

«1938-1945 la persecuzione degli ebrei in Italia» è il titolo della mostra di manifesti, allestiti all'Istituto "Raffaello" di Urbino, in occasione della Giornata della Memoria 2019: l'esposizione, realizzata in collaborazione con il Comune di Urbino, sarà inaugurata questa mattina alle 10,30 e vuole offrire un momento di riflessione a ragazzi e cittadini. I manifesti esposti sono stati realizzati dalla Fondazione CDEC, Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, nel 2005 e gentilmente prestati alla scuola dalla signora Maria Luisa Moscati Benigni di Urbino: le diverse sezioni tematiche

permettono di ripercorrere le tappe più significative della persecuzione degli ebrei nell'Italia unita e nell'Italia fascista, la propaganda antiebraica e le leggi razziali, gli

PROPAGANDA FASCISTA
Documenti anche inediti su personaggi della famiglia Moscati di Urbino

effetti delle leggi, l'occupazione tedesca e l'estensione della Shoah in Italia, la deportazione dall'Italia e lo sterminio, il ritorno alla vita. In aggiunta, nel percorso di visita, saranno esposti

ulteriori materiali inediti che sempre la signora Moscati ha messo a disposizione della scuola per futuri studi ed approfondimenti, come le pagine di due diari in cui è possibile ricostruire le vicende di Marcella, nipote di Angelo Moscati (1860-1941) esponente della Comunità ebraica urbinate che donò al Comune di Urbino la chiesetta di Loreto e la collinetta su cui sorge, perché vi fosse costruito, il Parco della Rimembranza in ricordo dei caduti della Grande Guerra, e Gaddo, giovane ebreo di Roma che cercò di nascondersi in Urbino.

QUESTE due vicende, quella di

Marcella e di Gaddo, sono interessanti sia perché evidenziano come la Storia abbia fatto irruzione nella vita di due semplici ragazzi, condizionandone le vicende personali anche in modo tragico, sia perché tra i luoghi in cui la narrazione si svolge, c'è proprio Urbino, dimostrando come la storia che si legge nei libri abbia toccato significativamente anche i nostri territori. Guide della mostra saranno i ragazzi della scuola Raffaello dei vari indirizzi. L'esposizione sarà visitabile su prenotazione (chiamando il numero 0722 350607) fino al 2 febbraio (dalle 9 alle 12).

1. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSOCORVARO

Cinema e Shoah: confronto con i ragazzi

L'ALTROIERI
all'Omnicomprensivo Montefeltro di Sassocorvaro si è celebrata la Giornata della Memoria. Gli studenti delle classi quarte e quinte della secondaria hanno partecipato alla conferenza *La Shoah al cinema: è possibile mostrare l'indicibile?* tenuta dal professore Paride Dobloni, storico della Shoah, che li ha condotti attraverso un viaggio nella memoria, un viaggio in un lontano passato di violenza e di morte; un passato che è però strettamente legato al presente, perché chi non conosce la storia è destinato a ripeterla, come già ci è stato ricordato dal filosofo e poeta spagnolo Santayana.